STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
Ufficio Pubblica Informazione
“Informazioni della Difesa”

^^^

fu impiegato nelle retrovie e successivamente sciolto. I reduci, tornati in Patria, si facessero fautori e propagandisti dell'intervento italiano nel conflitto.
Dopo il 24 maggio 1915 i fratelli Garibaldi rimasti si arruolarono volontari nel Regio Esercito – Brigata "Alpi" di lontana origine garibaldina - assieme a diversi reduci dalla Francia. La Brigata si distinse dapprima sul fronte italiano e poi, nell'estate del 1918, sul fronte francese a Bligny, sotto il comando di Peppino, divenuto generale, con alle sue dipendenze due Battaglioni comandati da suoi fratelli, combattendo fino all'11 novembre 1915 sul suolo francese quando l'armistizio la trovò a Rocroi.

^^^

Questo volume fotografico di Emanuela Braghin ben testimonia tutto ciò. Nelle immagini chela fotoreporter ha saputo “catturare” c’è l’impegno quotidiano delle Forze Armate italiane e dei nostri militari che le compongono, professionisti di altissimo livello che non dimenticano però la loro umanità. C’è la speranza dei migranti - uomini, donne, bambini e anziani - che fuggono da luoghi di dolore mettendo a rischio la loro vita per scommettere su un futuro migliore, c’è la rappresentazione di un “sistema Paese” capace di elevare l’immagine dell’Italia nel mondo, carico di potenzialità e di umanità.

^^^

politica estera (si pensi a *WikiLeaks*), modifica ed accelera la percezione di eventi critici per la sicurezza. La tecnologia, spesso *dual use*, avvicina il mondo e nello stesso tempo lo divide. I satelliti commerciali, il GPS, le immagini dallo spazio, le previsioni meteo, Internet, tutto ciò ha potenziali applicazioni militari. L'ICT inoltre, accessibile anche ad entità subnazionali e ad individui, rende questi ultimi possibili protagonisti del cambiamento, sottraendo agli Stati il tradizionale monopolio del controllo e della forza.
Sono questi gli argomenti trattati dalla presente monografia. Con il coordinamento scientifico del Professor Umberto Gori, Emerito dell'Università di Firenze e Direttore dell'ISPRI (Istituto per gli Studi di Previsione e le Ricerche Internazionali), diversi esperti del settore e rappresentanti di istituzioni nazionali e autorità estere hanno fornito il loro contributo di pensiero su un tema che è di massima attualità e che merita di essere studiato da diverse angolazioni sia relative alla sicurezza nazionale sia alla tutela delle libertà individuali.

^^^

- ampliare la conoscenza della "realtà militare" anche presso ambienti esterni all'universo con le stellette;
- incentivare l'interesse e l'attivazione dei giovani ai temi della difesa e sicurezza;
- diffondere all'interno degli organismi militari una maggiore conoscenza delle iniziative ed attività in itinere nei vari settori.

La collaborazione è aperta a tutti. I testi, inediti ed esenti da vincoli editoriali, riguardanti argomenti di interesse della Difesa, possono essere inviati alla Redazione del Periodico per la pubblicazione.
Il periodico cartaceo è distribuito a tutti gli organi costituzionali, istituzioni legislative, esecutive e giudiziarie centrali e periferiche, a tutti i comandi di vertice militari delle Forze Armate, alle Ambasciate e Consolati in Italia, alle Università, alle aziende che operano nel settore della Difesa e degli armamenti nonché alle associazioni militari e d'arma. Anche all'estero il periodico viene inviato alle Rappresentanze italiane e a tutti gli *stakeholder* che ne fanno richiesta.
La Redazione è inserita nella Sezione Mezzi di Informazione dell'Ufficio Pubblica Informazione dell'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

^^^

I genieri paracadutisti e alpini sono stati protagonisti nella realizzazione di progetti vitali per la popolazione locale: dalla riabilitazione di importanti assi di comunicazione alla bonifica della rete idrica cittadina, compresa la costruzione e la messa in opera di ponti metallici che hanno riunito quartieri e comunità divise dalla guerra e dalla diffidenza.
Si è trattato di una "storia di successo" che ha confermato la validità di quel peculiare *modus operandi* delle nostre Forze Armate ormai conosciuto in tutto il mondo come "la via italiana" al *peacekeeping*. Un approccio basato sul dialogo e sul rispetto delle realtà locali, supportato dalla straordinaria preparazione e motivazione sempre dimostrate sul campo dai nostri uomini e dalle nostre donne.
I tangibili risultati raggiunti in questa operazione hanno ottenuto ancora una volta l'apprezzamento della Comunità Internazionale, oltre a guadagnare la fiducia della popolazione africana che ha potuto così tornare a migliori condizioni di vita e ritrovare la speranza.
Le pagine di questo libro, ricche di illustrazioni coinvolgenti ed emozionanti, testimoniano perfettamente questo successo internazionale e rendono merito all'eccezionale lavoro svolto dal nostro contingente.